

# LA STAMPA

Automobilismo - Ciclismo  
Alpinismo - Acrostatica  
Nuoto - Canottaggio - Yachting

# SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo  
Giochi Sportivi - Varietà



Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORI: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 5 - Estero L. 10  
Un Numero Separato Cent. 10

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO  
TELEFONO 11-36

**INSERZIONI**  
Per trattative rivolgersi presso  
l'Amministrazione del Giornale



**JARROT recordman del mondo dal 24 al 26 agosto.**  
(Sulla strada di Welbeek ha coperto il km. in 28''<sup>1</sup>/<sub>5</sub>, il che corrisponde a km. 127 e 656 l'ora).

## Specialità Esclusive

DELLA

**Ditta GORRADO FRERA & C.**

Milano-Torino

**Gomme Monopol** - Licenza Dunlop*Le migliori in commercio**tanto per velocipedi che per automobili***Motori Zedel** della Società Lüthi Zürcher & C.*applicabili a qualunque bicicletta***Serie Neckarsulmer** per velocipedi*e speciali con freno a nastro per motocicli***Serie Peugeot** della Casa Les Fils de Peugeot Frères**Serie B S A** marca 3 fucili**Serie marca Tigre****Serie marca Allright****Pezzi di costruzione Neckarsulmer****Catene, Pedali, Mozzi, Sfere Styria****Mozzi con cambiamento di velocità****Motociclette complete Neckarsulmer Pfeil****Manuale per Motociclisti****Automobili della Società Delahaye di Parigi****Salon de l'Automobile et Auto-garage ALESSIO**

22, Via Madama Cristina - TORINO - Via Orto Botanico, 13

**CHASSIS - DE-DION BOUTON - SERPOLLET****(Mod. 1902) a consegna prontissima***Vetture d'occasione in vendita:*

<b>PANHARD</b> 7 HP, tonneau di lusso, nuova, con accessori. Phari, fanali, gomme di ricambio . . . . .	L. 10500
<b>DE-DION</b> 5 HP., tonneau quasi nuovo con Dais e giace, smontabile e scorrevole, accessori, ecc. . . . .	" 3800
" 5 HP, doppio Phaeton, ottimo stato, accessori, fanali a petrolio, guarnizione di lusso . . . . .	" 2500
<b>MORS</b> 7 HP., tonneau guarnizione di lusso, accessori, phari acetilene Ducellien . . . . .	" 5000
<b>PHENIX</b> con moto De-Dion 2 3/4 HP, a 2 posti, ottimo stato. . . . .	" 1300
<b>DECAUVILLE</b> 4 1/2 HP, raffreddamento ad acqua, 3 posti, 3 velocità, marcia indietro, quasi nuova . . . . .	" 1800

**Rappresentanza con deposito PHARI BLERLOT.****Deposito accessori e parti di ricambio per qualsiasi tipo di macchina.**

Deposito Touring benzina, oli, grassi, ecc.

**124 Km.**

*all'ora furono compiuti da Barras nella corsa di Deauville, vincendo la categoria vetture leggere a quattro posti, peso completo con vettura 24 HP*

**DARRACQ***Nella medesima giornata Barras batte il***Record** (per le vetture leggere) **in 29 secondi***e vince***La Coppa dell'Alcool****Tre trionfi nella medesima giornata. - Non passa nessuna corsa dove le Darracq non riportino vittorie.***Rappresentante generale per l'Italia:***E. WEHRHEIM - Via Silvio Pellico, 24 - TORINO****Vetture d'occasione da 7, 9, 12, 24 HP**

## La Società Escursionisti Ossolani al Cervandone

Non sono molto lontani i tempi in cui veniva segnato a dito chi si avventurava su per le alte montagne e con entusiasmo parlava delle gioie pure e forti dell'alpinismo, che fu e rimase per lungo tempo uno sport aristocratico, non per la classe delle persone che lo preferivano, ma per il numero limitato di coloro che lo coltivavano.

Ad ogni modo sembrava destinato a rimanere sport individuale, e il sorgere delle società lo si credeva solo destinato a secondare l'opera dei

La popolarizzazione, indispensabile a tutti i rami d'attività sportiva ha indotto gli apostoli dell'alpinismo a piegarlo a manifestazione collettiva e così alle ascensioni individuali vanno succedendo le gite sociali, in cui l'attrattiva della buona compagnia viene ad aumentare l'interesse della riunione.

E' di queste gite sociali che, appunto perché devono essere accessibili a un certo numero, devono presentare minori pericoli che non le ardite e qualche volta imprudenti ascensioni individuali, si occupa più volentieri la *Stampa Sportiva* come quelle che favoriscono l'affermazione dell'alpinismo e meglio ne realizzano gli scopi utili e pratici.

Obbedendo a questi intenti facciamo oggi posto alla narrazione illu-

cardo Cicoletti, G. Ghivarelli, Carlo Mitridate, G. Guglielmi, G. Pirazzi, Fontana Rossi, Rigotti, L. Conterio, Broglia, A. Burla e Longoni Carlo, che misero a dura prova la resistenza delle loro gambe.

Luogo di riunione era Baceno, da dove la comitiva si avviò all'alpe Devero e quindi ai laghi di Codelago e Monte Orfano, attraversando tutta quell'incantevole regione dell'alta Valle Ossola, così poco conosciuta e frequentata dagli italiani,



1. Lago di Avino (m. 2234) mezzo gelato.  
2. Sotto il Cervandone.  
3. Un'alta Alpe di Devero (m. 1712).  
4. L'Albergo Alpino all'Alpe di Veglia (1753).  
5. Sotto il Cervandone (m. 3211) e la punta Boccareccio (m. 3208).

strata di una riuscita gita alpina sociale.

soci e a favorirne le manifestazioni. Sembrava quasi che ogni alpinista dovesse vedere nel consocio se non un avversario, almeno un emulo che poteva uguagliare od oscurare le sue glorie.

E a riaffermare questo concetto individualista, concorrevano la circostanza che la poesia dell'alta montagna è fatta di silenzio, di pace, di tranquillità, e quindi non si poteva concepire che queste sensazioni fossero sentite contemporaneamente da una troppo numerosa brigata.

Ed invece l'alpinismo da sport individuale va diventando sport sociale.

La *Stampa Sportiva*, che così benevolmente ha parlato della nostra Società Escursionisti Ossolani spero vorrà dare ospitalità ad un breve cenno della gita compiuta recentemente da questa società al Cervandone e alla Scatta d'Orognna, gita che costituisce la maggior manifestazione del nostro sodalizio in quest'anno.

Numerosi soci risposero all'invito della direzione e fra essi erano i signori Cesare Maffiola, Enrico e Pietro fratelli Maffiola, Lossetti Ernesto, Ric-

che vanno a cercare nella Svizzera o ancora più lontano quelle bellezze e quei panorami che qui sono a dovizia.

Il giorno dopo rasentando il Cervandone, la carovana attraversava l'imponente nevaio della Scatta d'Orognna, scendendo la sera all'alpe Veglia da dove, il giorno seguente, si portava al bellissimo ghiacciaio di Aurona, per cui giungeva all'Ospizio del Sempione, meta della gita e... punto di partenza per il ritorno.

ALPEN-STOCK.

### La 1ª prova ufficiale dell'Audax Podistico Italiano nei Castelli Romani

Un'associazione che va prendendo piede è senza dubbio l'Audax Podistico Italiano. Bisognava trovarsi in Albano Laziale la sera del 23 agosto, alla partenza della prova ufficiale organizzata dalla locale Società Ginnastica «Alba», per convincersi di ciò. Mai per lo addietro quella gentile cittadina si era tanto interessata delle manifestazioni sportive.

L'itinerario della prova era: Albano-Ariccia-Genzano - Velletri - Artena - Valmontone - Labico - Ariano - S. Cesareo-Montecompatri-Frascati-Marino - Castello Albano (Km. 75).

Dirigeva la marcia il prof. Tifi Cesare, maestro direttore della Società Ginnastica «Roma» di Roma e presidente dell'«Alba»; partecipavano alla medesima, oltre il Tifi, Pistarino della «Roma»; Torti e Ragni dell'«Alba»; Galvagni della «Libertas»; Salsa dell'«Esperia»; Paolini del ricreatorio «Vittorio Emanuele III»; Baccani e Secondari della «Lazio»; Barbadoro, Benucci, Garibaldi.

Alle ore 20,30 precise il prof. Bellagamba dà il segnale di partenza ed i forti podisti si muovono fra due fitte ali di popolo plaudente.

La nottata incantevole, una luna chiarissima, le strade ottime, favorirono l'ardua prova. Furono fatte brevi tappe a Velletri, Valmontone, S. Cesareo e la fermata di un'ora a Montecompatri, davvero meritata dopo la lunga (9 Km.) e ripida salita che mena a questo ameno paese.

Non si può descrivere l'entusiasmo suscitato all'arrivo di questi. Non si esagera dicendo che dalla porta Romana al Municipio, ove era il traguardo d'arrivo, fu tutto un applauso generale. Si plaudiva dalle finestre, dai caffè. Il grido di viva l'Audax Podistico ed i podisti romani si confondeva con quello di evviva alle Società Ginnastiche «Roma» ed «Alba» ed ai podisti dei Castelli.

Nell'aula municipale il prof. Bellagamba fece servire un rinfresco, portando ai valorosi marciatori i saluti del Municipio e rallegrando il loro per la bella prova compiuta.

I 75 Km. erano stati percorsi in 14 ore e 15', comprese le fermate.

Il prof. Tifi non aveva voluto che la squadra sforzasse per ottenere il tempo minimo e quindi giunsero freschissimi.

Tutti i partecipanti alla riunione si riunirono a fraterno banchetto all'Alhambra, ove il segretario generale Annibaldi fregiò i neo audaces dell'ambito distintivo.



In marcia.

(Fot. A. Bernardi).

Ecco così una nuova sezione che viene ad unirsi alle altre, rinforzando la compagine della giovane e promettente associazione «Audax Podistico Italiano».

Candele d'accensione E. I. C. senza porcellana, senza guaranzioni, indistruttibili, le più economiche, durata massima

M. TÜRKKEIMER - Milano

# RIUNIONI IPPICHE ALL'ESTERO

## La gran settimana di Deauville

I parigini, sempre accorti, hanno saputo trapiantare Parigi in sulle rive del mare. Qui ritrovano su di una pezza di terreno assai più ristretta, con un più vasto orizzonte, i viali, i circoli, l'ippodromo e tutte le attraenti personalità le cui grazie non si regalano.

È a Trouville-Deauville che germogliano queste strabilianti cose, di cui il parigino si spassa a gran fatica, e la « Grande Settimana » è l'apogeo della stagione in questo trionfante porto di mare.

Vi è tanta agglomerazione di pubblico, che non si può trovare posto negli alberghi. Per poco che si usufruisca di un modesto reddito (tra i 200 e 300 mila lire) si possono godere a Deauville tutti i piaceri di cui si accontenta un cuor semplice.....

Alla *Grand Usine* (così fu battezzato il circolo di Trouville, circolo ospitaliero, dove i biglietti di banca vengono ricevuti con *empressement* e ricompagnano assai raramente), il tal *gentleman*, che è inutile nominare, perde facilmente cento o duecentomila lire per serata; si rifa, dicono i giornali bene informati, alle corse, dove le buone giornate per lui non son rare.

Il signor B.... è arrivato con venti cavalli, con altrettanta servitù; lo splendido *yacht* del sig. Z.... ha preso ancora nel porto; sono giunti parecchi americani, il cui oro brilla come l'acqua alla cascata del Niagara; Deauville-Trouville è diventata la terra dei miliardari.

Le due città di Trouville e Deauville sembrano innalzate l'una in faccia all'altra come impressionante contrasto di epoche ben differenti.

Di un semplice villaggio di pescatori il capriccio della moda ha trasformato Deauville in uno dei ritrovi più ricercati dal *bon ton* parigino. Sorpresa da questo inaspettato colpo di fortuna, Trouville s'affrettò di approfittarne, senza troppo preoccuparsi di raggiungerne completamente l'altezza.

Deauville, come tutte le creazioni moderne, è sorta a guisa d'un sogno che si trova realizzato all'alba: un piccolo corso d'acqua separa le due sorelle; diverse però, tali da non rassomigliarsi punto. Trouville colle sue case piccole, alte, strette, offre l'aspetto di un borgo popoloso invaso da una folla elegante e lussuosa; a Deauville le magnifiche ville sparse nella grande pianura offrono un bellissimo spettacolo: la prima alberga bagnanti tranquilli, poco sportivi; la seconda, gente di mondo in cerca di una buon'aria e di spasso; Deauville invidia però sempre la spiaggia di Trouville.

Giammai Deauville, questa singolare città, sbocciata, come Venezia, sul terreno abbandonato dalle



acque del mare, ha raccolto un numero sì sterminato di forestieri.

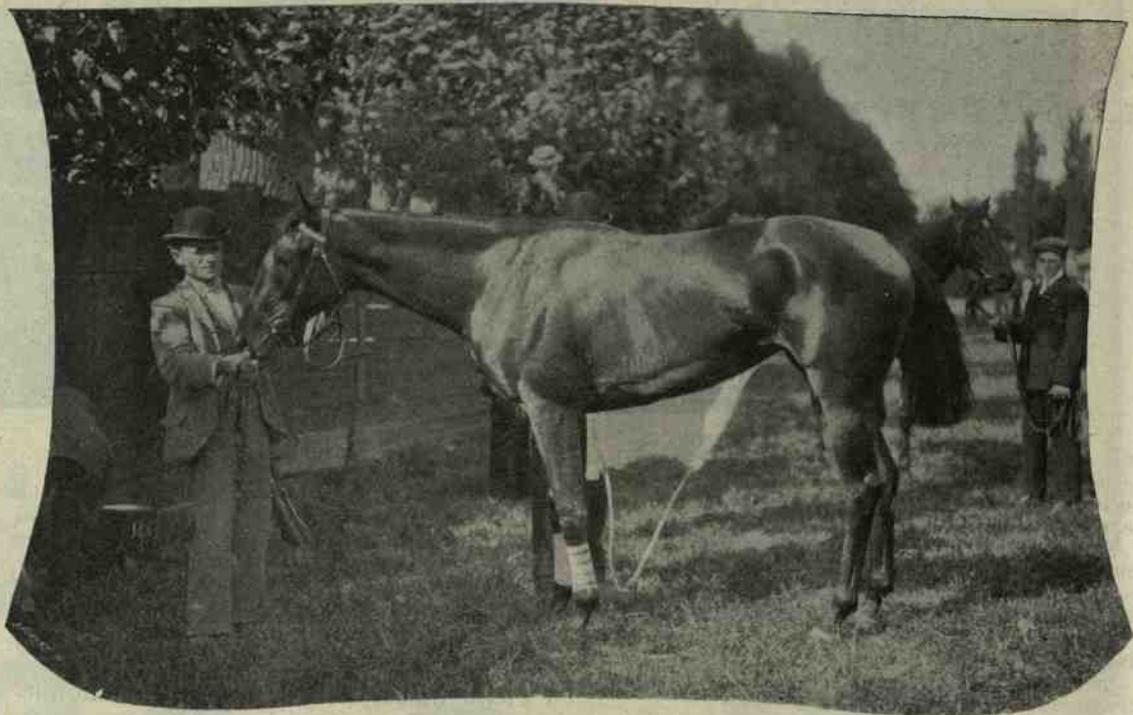
Essa era rimasta stazionaria dopo la morte del suo fondatore, e se egli ritornasse fra i vivi, potrebbe credere di non aver mai abbandonato la realizzazione del suo sogno lungamente carezzato: erano sempre le stesse case sparse ad intervalli ineguali sopra una spiaggia incolta; non un al-

## Il Gran Premio di Baden-Baden

prestigio al quale doveva la gloria e lo splendore dei suoi primi giorni.

Si attribuisce ad un gran finanziere l'idea della trasformazione di Deauville in una di quelle stazioni di piacere, delle quali il mondo tutto si occupa e dove una società privilegiata trasporta ogni anno, per qualche mese, la sua esistenza tutta fuor delle regole. La settimana che è trascorsa fu il preludio di questa trasformazione.

La vita a Deauville è, direi quasi, impossibile, o per lo meno faticosa, per chi non ha la sua villa, i suoi cavalli. Gli alberghi vi alloggiavano



Mireille p. b., 2 a., da Vesuvian e Midnight. Proprietario sig. Caillaull.

bero, ovunque sabbia e sole. Dritto sopra lo zoccolo della sua statua l'ombra del duca di Morny chiamava invano la continuazione della sua opera, del suo pensiero.

Per molti anni si disperò dell'avvenire; Deauville diroccava di anno in anno perdendo quel

quando possono (le camere si pagano un'enormità), i cocchieri vi conducono quando lor conviene o non hanno altro a fare; Deauville, lo ripeto, è fatta per i milionari.

Sarebbe stato follia cercare altrove che a Deauville alcuni elementi di quella vita sportiva, le cui diverse specialità costituiscono oggi tutto un altro ordine di idee. Le corse, il tiro al piccione, il ciclismo, l'automobilismo, lo skating-ring, il nuoto, il polo, hanno emigrato per una quindicina di giorni sulle rive della Manica.

Si domanda da molti, come mai i figli di questa nuova esistenza possano far fronte a queste molteplici esigenze: un grande *meeting* d'automobilismo, molte giornate di corse, grandi gare al tiro dei piccioni, parecchie rappresentazioni del « Polo », passeggiate in barca, qualche apparizione allo skating, al teatro, al ballo, al concerto, senza contare i ricevimenti privati (*hors d'œuvre* saporito che si riservano i soli privilegiati e di cui molti ignoreranno sempre le schiave delizie) non sono certo un nonnulla, quando si pensi che la giornata (la notte compresa) non è che di ventiquattro ore!...

E questo conduce a renderci conto del rapporto diretto esistente tra la forza di volontà di un essere animato e la struttura del suo corpo; una giovane donna debole, quasi malaticcia, le cui mani non sembrano reggere un leggero ventaglio, può assai facilmente sopportare le fatiche di una notte di ballo. Che dire di certi sportsmen?

Sfiderebbero i più robusti lavoratori a seguire passo passo per due giorni solo, certi sportsmen, la cui attività sembra sfidare la fatica. È questo un problema che solo i fisiologi possono risolvere. Ma se lo sport non avesse altro scopo che di mettere in luce e sviluppare questa prodigiosa facoltà in alcuni individui, la sua utilità non avrebbe d'uopo di maggiori argomentazioni.

I più salienti avvenimenti di questa specie d'orgia sportiva, che non si prolunga oltre quindici giorni, sono le corse, le regate, i tiri al piccione e le corse automobilistiche.

La spiaggia per tutta la mattina riflette, quale



Maximum m. b., 3 a., da Charlet e Urgence. Proprietario sig. De Bremond. Vincitore del Premio di Deauville.

eco, gli incessanti colpi di fucile, e spesso la sera, dopo le corse e prima del pranzo, vi si ritorna per ben convincersi che nulla si è perduto e nella sicurezza del colpo d'occhio e nella fermezza durante qualche ora di inattività forzata.

Gli ultimi giorni della settimana sono terribili per tutti. I *poneys* del « Polo » irritati e nervosi per le troppo frequenti rappresentazioni, entrano con molta ritrosia in sul teatro della lotta; i pochi piccioni, insensibili per il lungo riposo nei panieri, volano tristemente e paiono disposti a lasciarsi uccidere per finirli al più presto. Quanto ai cavalli da corsa, salvo i due anni che sono all'inizio della loro carriera, si vedono al mattino all'esercizio secchi pel lavoro di parecchi giorni su di un terreno non sempre favorevole, prendere il loro galoppo con aspetto di triste rassegnazione.

Le signore, solo, sanno passare questi terribili giorni di *corrée* senza manifestare il minimo segno di stanchezza. Una colonna intera sarebbe appena sufficiente per enumerare le vaporose *toilettes* tenute in serbo per questa solennità. Si cambiano abiti tre volte al giorno, ed il vestito che fu indossato una volta, non compare più durante la settimana, salvo, in caso contrario, meritarsi il titolo di inelegante. Una cuccagna per la strada ferrata dell'Ovest che trasporta i *bagagli*...

A Deauville si vive molto di esteriorità: la più elegante signora di Parigi non sdegnava alloggiare anche nell'ultima soffitta dell'albergo (si paga caro anche questa quando si arriva a trovarla) pur di poter partecipare alle grandi feste. Intanto figurerà di aver abitato una splendida palazzina e, a salvaguardia, avrà scritto all'amica: « Dalla deliziosa veranda da cui ti scrivo, cara Narcisa, abbraccio tutta l'estensione del mare... ».

Il desiderio di seguire i singoli numeri del programma, l'indebolimento prodotto dal totalizzatore, i pasti gustati a balzi, lo indossare e svestire continuamente *toilettes*, i giri alla scioiattolo nella cameruccia dell'albergo, la soffocante atmosfera, gli spintoni delle veglie danzanti, il coricarsi a tarda ora, ciò che impedisce il levarsi presto (da lungo tempo sognato a Parigi) ed altre ragioni ancora, fanno sì che il parigino ritorni alla metropoli più che mai abbattuto, ma contento perchè del soggiorno alla spiaggia non si paleseranno le avventure piacevoli.

Ed in questo si devono lodare. Le « Grandi Settimane » sono utili, necessarie come la guerra, la voce degli strilloni che contro voglia vi vogliono obbligare ad occuparvi dell'ultimo avvenimento, l'attesa nelle anticamere e tutte le tribolazioni dell'umanità.

Le « Grandi Settimane » producono un *training* in quella categoria di pubblico il quale domanda che gli si tagliuzzino il bisogno del piacere e lasciano le cose squisite della creazione ai soli mortali i quali ne siano veramente degni, quelli che sanno discernere dove si trovano le gioie reali ed intendono servirsene essi stessi ad arbitrio della loro fantasia.



Il jockey T. Brown portato in barella dopo la sua caduta nel « Premio del Golf » a Deauville.

Deauville ha in questi ultimi anni fatti proseliti e forse non tarderà molto a raggiungere il prestigio che appartiene già a Trouville, cioè che cade l'assioma: « Quanto vi è di più divertente a Deauville è l'andare a Trouville ». Chissà se per l'altro secolo non se ne accetti il contrario.

La riunione ippica di Deauville è una delle più importanti della Francia.



Il barone di Sikler, il trainer Vebb, il jockey Milton Henry.

Il « Premio dei due Anni » è uno dei migliori criteri per la giovane generazione; il vincitore è generalmente uno dei primi della sua annata: quest'anno fu vinto da *Vincius* del sig. Sikler.

Ma la corsa più importante è il « Gran Premio » (L. 40.000) che nel 1889 fu vinto dal nostro *Pythagoras*, e dove più tardi *The Cellarer* del Cav. Marsaglia giungeva terzo.

Pareva che questo premio non dovesse sfuggire al Visconte D'Harcourt, ben noto in Italia, dove ogni anno vediamo correre i suoi cavalli.

*Erema* ritenuto, anche per le sue passate vittorie, come un buon puledro, disgraziatamente non era stato iscritto nelle grandi prove, come appunto era successo per *Fourire*. L'incontro di *Erema* con *Maximum*, uno dei secondi arrivati nel Gran Premio di Parigi, era vivamente atteso: ed è stato appunto il puledro del sig. Bremond, assai ben condotto dal giovane G. Stern il vincitore, mentre *Ere-*

ma lasciava ancora il secondo posto a *Suprenant*. *Maximum* vinceva ancora nella stessa riunione il « Premio Longchamps » di L. 25.000. Altra corsa interessante riuscì il « Premio Hocquart » (L. 18.000) vinto da *Kikommo* del sig. De Bremond.

\*\*

Un bel successo ebbe la riunione internazionale di Baden-Baden a cui, anni sono, parteciparono con successo le scuderie italiane.

I due più importanti premi toccarono alle scuderie francesi.

Il signor Abeille vinse con la « Camargo » il « Gran Premio » (L. 100.000, m. 2400) che riunì sei partenti; il signor Caillault colla puledra « Mireille » già vincitrice del « Premio dei Primi Passi di Caen » riportò il « Premio Avenir » (L. 45.000, m. 1200). E. MENS.

## Il St.-Léger Italiano vinto da « Euro »,

La giornata del Saint-Léger, che inaugura le riunioni autunnali lombarde, presentava quest'anno troppo interesse, perchè gli sportsmen non fossero riuniti domenica a San Siro. La giornata si inaugurò con una sorpresa: « Aretta » poté battere, con nove chili in suo favore, « Tarantella », che partiva ad  $\frac{1}{4}$  nel premio Laveno. La cavalla di razza Volta si presentava ancora molto grassa, e solo fra alcuni giorni sarà nella brillante forma di questa primavera. Nel premio Lecco un altro prodotto di Orbend « Ilator » portò alla vittoria i colori di un giovane sportsman debuttante, il sig. Carlo Corti. La sua vittoria assolutamente inaspettata fornì il più grosso dividendo della giornata: L. 120 per 5.

« Mattira », in ottima condizione, riportò brillantemente il premio Pusiano, in cui « Oak Apple », partita velocissima in testa, non poté resistere alla distanza, e finiva seconda davanti a « Sericana » e « Quintilia ». « Kiboko » ottenne la quinta vittoria consecutiva vincendo facile il premio dei laghi contro quattro due anni debuttanti, dei quali solo « Reno » al traguardo si trovava vicino a lui a tre quarti di lunghezza, precedendo « Arnolfo », fratellastro di « Arconte », che a tre anni dovrà distinguersi. Non piazzate eran « Flavia » da Pomade Divine e « Sister Tarley » da Sansonetto.

Il St-Léger all'ultimo momento fu ridotto a quattro partenti. « Tocsin », il vincitore del Derby, non partiva, ed anche « Otello » era ritirato. « Royalist » e « Doriconte » erano completamente abbandonati, e gli occhi si volgevano solamente a « Isabella », portata al palo nella condizione migliore che le cure intelligenti di Corser avevano potuto darle, ed a « Euro ». Sulla forma della scuderia la puledra venne installata grande favorita nelle scommesse, e la maggior parte degli scommettitori le affidavano i loro danari; mentre che « Euro » ad  $\frac{1}{4}$  trovava i suoi partigiani convinti, che non eran punto scossi dalle notizie men che buone che si davano di lui, e della solita questione che si faceva sulla sua mancanza di fondo.

Il cavallo di Pancamo-Ragusa, nervoso e sudato prima della partenza, ritardava l'alzarsi dello starting-gate, al cui segnale « Doriconte » si lanciava in testa davanti ad « Isabella » e « Royalist », ultimo « Euro ». Alla prima curva « Royalist » ne aveva abbastanza, ed « Euro » passava terzo. Anche « Doriconte » ai cancelli era finito, ed allora Goddard spingeva « Isabella » in testa onde l'andatura non rallentasse. In curva Jones piazzava « Euro » secondo, ma Isabella si distendeva e entrava in dirittura con un buon vantaggio, tanto che pareva la lotta già risolta; ma al palco di distanza, con l'accortezza solita e la calma, che lo rendono superiore agli altri fantini, Jones domandava ad « Euro » lo sforzo finale; ed « Euro » in una cinquantina di metri era a lato di « Isabella »; Goddard alzava invano la frusta; con facilità stupefacente « Euro » passava la favorita nella sua azione potentissima, e vinceva fermato per tre lunghezze.

Sul palo « Royalist » strappava il terzo posto a « Doriconte ». Vivi applausi accolsero la vittoria di « Euro » (che partirà prossimamente per la Francia), e una lode meritata toccò a Jones, che poté dimostrare finalmente il fondo di questo cavallo, sacrificato per troppo tempo in mani inette.

L'ultima corsa, priva di interesse, fu per « Airola » del sig. Simonetta, che avrà a sua disposizione quasi tutte le corse autunnali di gentlemen, poichè Druntice si è ammalato di tifo.

Oggi terza giornata col « Premio Eupili ».

MARIO SPINELLI.

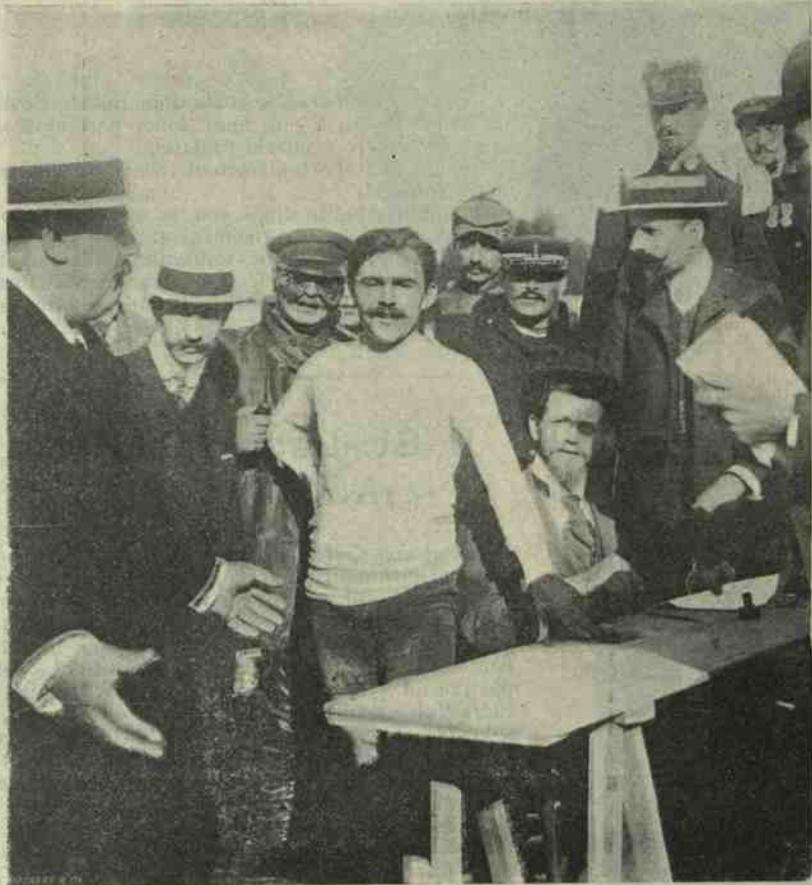


La Camargo f. b., 4 a., da Childwick e Belle et Bonne. Proprietario sig. Abeille. Vincitrice del Gran Premio di Baden-Baden (L. 104.000).



## LA CORSA PARIGI-RENNES

(Km. 344 - 10 Agosto 1902)



L. Trousselier 1° arrivato in ore 12, 50'



Frederick 2° arrivato in ore 12, 50'

## La Sezione di Sondrio del T. C. I. attraverso la Svizzera



St-Moritz.

Interessante assai la gita sociale compiuta dai signori avvocato P. Parolo consulente, F. Cantelli console, C. Testero, G. Gandini, P. Ongavia, F. Comi, tutti di questa sezione del Touring Club Italiano, durante il ferragosto, attraverso i « passi » del Bernina (2330), del Julier (2462), di Lenz (1551) e dello Spluga (2117).

Sortì essa infatti un esito superiore a qualunque aspettativa per le molteplici indimenticabili impressioni ricevute durante lo splendido itinerario, il quale, dall'Engadina, portò i gitanti a godere — nel fascino della montagna — che all'anima sa dare tante e così squisite e profondamente intime soddisfazioni — le



Pascoli Svizzeri.



Paese di Spluga (m. 1450).

pittoresche, severe bellezze di altre vallate svizzere, come l'Oberhalbstein, Herschaft, Donleschg, Viamala, oltre la valle del Mera, nostra, che ben regge al confronto.

L'Elvezia, nella maestà dei suoi monti e ghiacciai, dai laghi, dalle balze e cascate mirabili, si impone all'ammirazione del viaggiatore, ed è per ciò tanto nota che ogni ulteriore parola guasterebbe.

Partiti i gitanti nel pomeriggio del 14, e pernottate a Poschiavo, raggiungevano il 15 successivo il Bernina.

Strada facendo ebbero campo di rilevare nettamente sul « Pizzo Scolino », er-

gentesi solitario, nella purezza del cielo, a 3333 metri, la grandiosa croce in ferro (m. 6x3), di oltre cinque quintali, inaugurata colossu (in omaggio a Cristo Redentore per il principio del nuovo secolo), il 12 scorso ad iniziativa dei Caspoggesi



L'inaugurazione della Croce sul Pozzo Scalmio (m. 3300).

e villeggianti, colla adesione del Club Alpino sezione di Sondrio, Bergamo, Brescia, e coll'intervento di circa 300 escursionisti.

\* \* \*

Ciò avvertito in via incidentale, raggiunsi i gitanti, i quali dopo aver visitato St-Moritz ed i Maloja, pernottavano a Silvaplana.

L'alba del 16 li salutavo all'Ospizio del Julier (2287), con una brezza acerbamente tagliente, diretti su Tiefenkasten (839), mentre la canicola di un sole a meriggio li abbrustoliva al Passo di Lenz.

A mezzodì — con discesa ripidissima, dopo cui... una scala porta in azione non avrebbe guastato — toccavano Coira (590), e alle 24 Thusis, gustando il bell'orrido della Viamala *au clair de lune*, raggiungevano Andeer (979).

Ospitati dal sig. Lombardini, di Chiavenna, esercente trattoria, dopo una infruttuosa, lunga, tenace peregrinazione nei vari alberghi, furono oggetto da parte di lui di tutte le attenzioni possibili, quanto disinteressate.

Un grazie di cuore, e valga il cenno per norma ad altri.

**M. TÜRKEIMER** - Fabbrica Radiatori - Pompe per acqua  
e mozzi per automobili  
I Bicycletti a motore Türkeimer sono i preferibili

Ma ad Andeer han <sup>\*</sup><sup>\*</sup><sup>\*</sup> principio le dolenti note: Che la mattina del successivo 17 fu loro duopo partire sotto una pioggia greve all'anima, come canta il maggior poeta nostro, e compagna sgradata per ben 10 Km., fino a Sufers, ove mangiano, intanto che Giove Pluvio dà fondo a tutte le riserve.

Poscia, mentre l'acqua con inattesa cortesia si riposa, riprendon la via e giungono all'ampeno paesello di Splugen (1450) con un cielo limpido, quasi purificato dalla furia degli elementi; che, ripiglian poscia la loro ridda infernale non appena i nostri gitanti hanno guadagnato il « Colmo dell' Orso ». Di là, però, pochi chilometri oramai li



La squadra dei gitanti.

separano dalla Dogana di Montespluga, ed a quella volta si slanciano.... con prudenza, giungendovi inzuppati sì, ma allegri di trovarsi sotto tetto dinanzi ad un bel fuoco, e di essersi lasciati addietro 260 Km., di cui ben 90 a piedi, a confronto dei quali dolci lor sembrano gli altrettanti che tuttavia li separano da Sondrio, ove giungevano il lunedì seguente, avanti le 14.

In conclusione, una bellissima gita ciclo-alpina, degna dell'attività di questa Sezione, e, come manifestazione collettiva sociale, una delle più importanti certo, fra quante furon fin qui compiute da sezioni del vigoroso e sempre geniale istruttivo Touring nostro.

Sondrio, 27 agosto 1902.

FEDER.

## Un recordman italiano

È Spartaco Dobelli, oggi tra i primi *chauffeurs* della capitale d'Italia e un giorno ben noto ai frequentatori delle piste italiane come uno dei migliori nostri *sprinters*. Egli infatti debuttava a Palermo nel 1892 ai tempi aurei del ciclismo, e nel '94, in occasione dell'inaugurazione della pista Trinaeria, vinceva il Campionato dilettanti siciliano.

Fu schermitore tra i più appassionati, e sotto la guida di Cesare Alaimo si affermò valente

anche in questo ramo dello sport. Ma l'automobilismo, l'astro nascente, doveva aver tutte le sue preferenze.

Dopo aver fatto del tiro a segno a Candia e a Domokos come volontario nella famosa campagna turco-greca, nel 1901 compiva il suo viaggio di nozze da Parigi a Roma su una 5 HP.

Rimasto fedele alla marca Decauville, cambiava ben presto la 5 HP in una 30 HP che era destinata alla grande prova Nizza-Abbazia, e con questa vettura batteva il record italiano del km.

Anche nella recente riunione di Rieti il signor S. Dobelli vinceva la categoria vetture leggere, riuscendo 2° nella classifica generale e coprendo il km. in 0' 56" <sup>2</sup>/<sub>5</sub> (partenza quasi da fermo), il 13 maggio 1902 sulla strada Ponte Galera Fiumicino, ufficialmente controllato dai cronometristi dell'U. V. I., e copriva il km. in 0' 39" <sup>3</sup>/<sub>5</sub>, e 5 km. in 3' 18" <sup>4</sup>/<sub>5</sub>.

Il 22 giugno vinceva il *Criterion* automobilistico nella riunione indetta dallo « Sporting Club » di Roma, coprendo il miglio inglese (m. 1609) in 1' 36" <sup>3</sup>/<sub>5</sub> (strada in salita del 6-7 <sup>0</sup>/<sub>10</sub>).

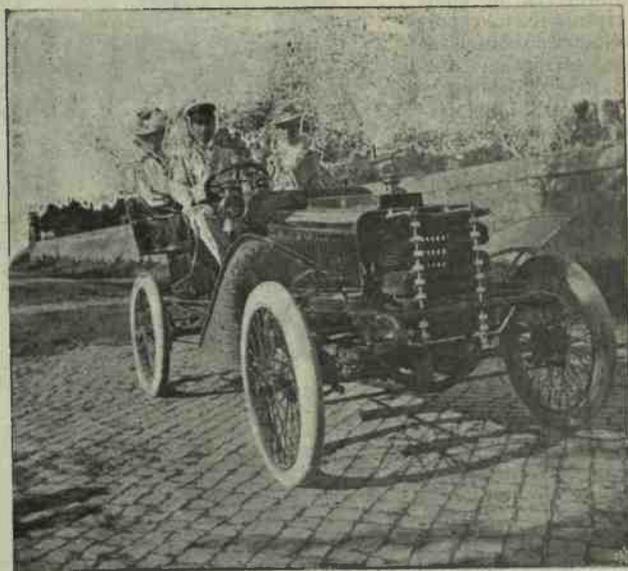
La macchina che monta il signor Spartaco Robelli è ben nota al pubblico romano per la sua forma speciale che la fa assomigliare ad una torpediniera.

Ha un telaio tubolare molto slanciato e lungo quattro metri.

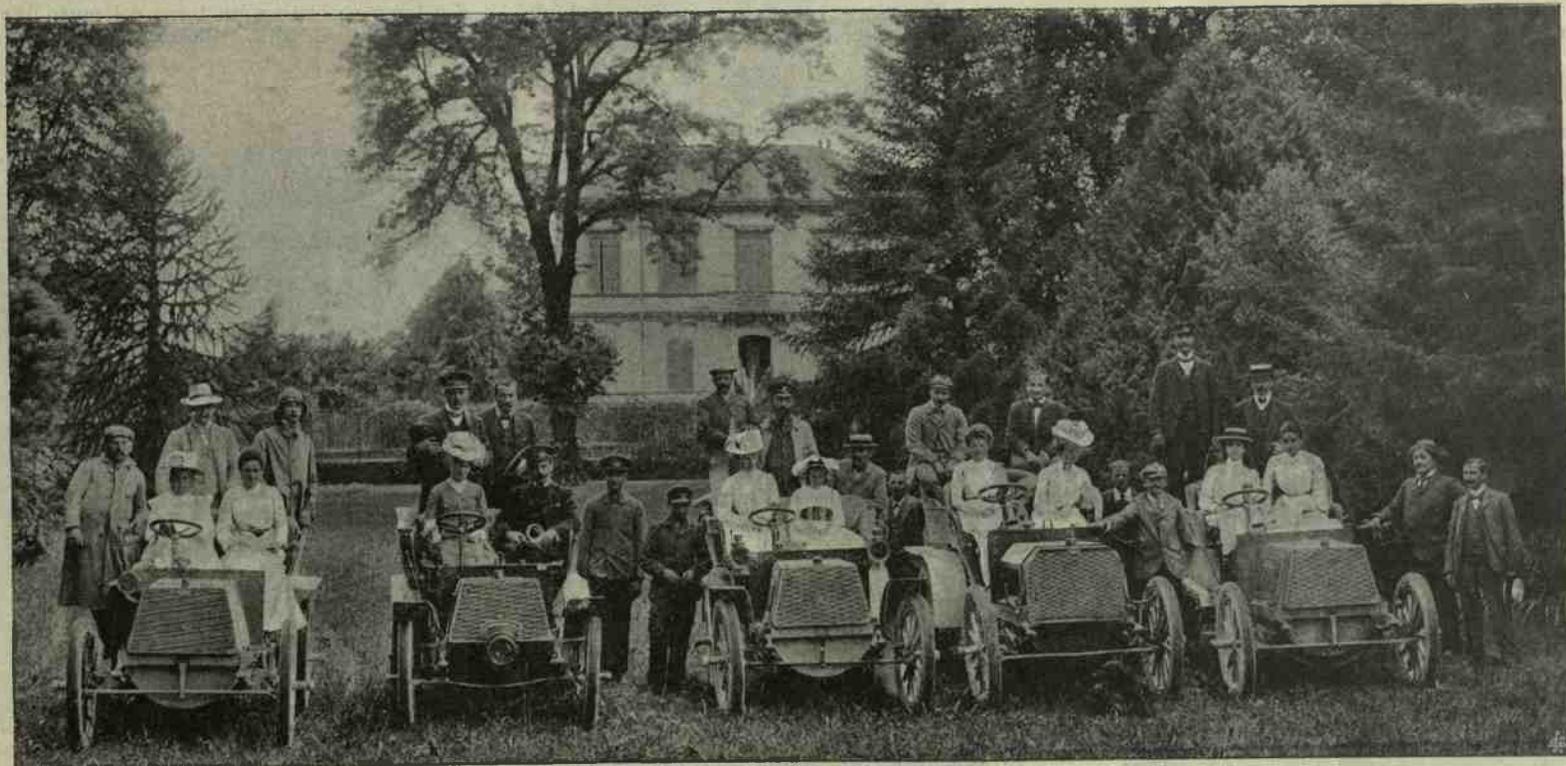
Stretta e bassa, pesa 700 kg. Il motore è a quattro cilindri, sviluppa 30 HP effettivi; accensione elettrica; accumulatore; raffreddamento con radiatore *Loyal* ed elica ventilatrice. Ha alla grande velocità l'asse del motore attaccato direttamente sul differenziale, escludendo ogni ingranaggio.



La Decauville da 30 HP.



Spartaco Dobelli.



## UNA FESTA AUTOMOBILISTICA

Per solennizzare la brillante vittoria della F. I. A. T. nella nostra Gara Susa-Moncenisio, che assicurava all'industria nazionale italiana la Coppa Principe Amedeo, l'egregio avv. Angelo Mosca, proprietario della vettura 24 HP, vincitrice, radunava nella sua splendida villa di Chiavazza Biellese un gruppo di amici motoristi, fra cui erano gli ingegneri Marchesi e Enrico, il sig. Damevino e sigg. Lancia, Scacchi, Nazari della F. I. A. T., l'avv. Goria-Gatti, l'ingegnere Long, il cav. Lanza, il cav. Sella, l'avv. Mosca, l'ing. Bossi, il sig. Colongo, il sig. Bertero a cui facevano corona un leggiadro sciame di gentili signore e signorine. Nella geniale festa venne benevolmente ricordata *La Stampa Sportiva*, che, grata, riproduce la riuscitissima fotografia dei partecipanti.

Serie: Stella - Lion - Vittoria - Dürkopp - Component  
sono le migliori per costruire **BICICLETTE PERFETTE**

—<— M. TÜRKEMER - MILANO —>—

# CACCIA IN ALTA MONTAGNA

Coll'apertura della caccia si è mobilitato tutto l'esercito dei seguaci di Sant'Uberto, e le nostre vallate rintonano di un ben nutrito fuoco di fucileria, la cui unica risposta è molte volte... l'eco dei colpi, poichè la selvaggina, o rimane un pio desiderio, e quella poca che è sopravvivenza, conosce così bene i pericoli a cui va incontro, che sfida i saluti di tutte le *amberiti* del mondo.

Ad ogni modo, il fuoco sacro che riscalda il petto ai nostri Nembrod, è così ardente che basta a se stesso e tiene luogo, quando occorre, anche della selvaggina.

E in attesa che la *Stampa Sportiva* possa farsi eco di qualche impresa fortunata dei nostri cacciatori, diamo oggi posto nel nostro giornale ad una interessante relazione di una partita di caccia su l'alta montagna, a cui il connubio tra lo sport alpinistico e lo sport cinegetico conferisce un'attrattiva speciale grandissima.

Si tratta della caccia al camoscio, che, se in autunno e primavera è facile, perchè quest'animale soggiorna su monti di media altezza, diventa ardua e pericolosa in estate, in cui è necessario andare a scovarlo sulle più alte vette delle Alpi o dei Pirenei.

Di odorato e udito finissimo, dotato di una vista acutissima, il camoscio è uno degli animali che più difficilmente si lasciano prendere. Allorchè è impaurito, fa dei salti meravigliosi sulle rocce scoscese e fugge con una velocità sorprendente, gettando dei fischi acuti e prolungati che rintonano sinistramente nelle solitudini dei ghiacci.

Ciò premesso, ecco come narra un egregio nostro collaboratore, una riuscita e ardua partita di caccia in alta montagna.

Da lungo tempo avevo progettato una partita

verginità. Sapevo per esperienza e per informazioni avute, che ormai i nostri grandi colossi alpini sono fatti meta a gite ed ascensioni così numerose, che gli alti silenzi della montagna sono divenuti un mito, e quasi quasi si dà *rendez vous* sul Monte Bianco, al Cervino, sul Cenisio, come una volta al Club o sotto i portici di Po.

Figurarsi con tutto questo movimento dove si saranno rifugiati i camosci, questi animali dall'udito finissimo e dalla vista potente, che molte volte il solo rumore delle pietre che si staccano dalle rocce basta a mettere in fuga.

stento nel pomeriggio sono riuscito a scuoterlo e a farlo condividere meco l'incanto di quel soggiorno.

Un silenzio profondo e misterioso regna in quelle alture, a cui non giunge voce umana, e che si potrebbero credere vergini di impronta d'uomo, tanto è brulla, inospitale e deserta la natura.

Eppure qualcuno vive lassù a piedi di quel Arribit, che grandioso, imponente e fiero leva il suo bianco cono al bacio del sole che tramonta.

In una breve escursione, con cui occupiamo l'attesa dei nostri nomini che levano l'accampamento, guidati dapprima da qualche nota indistinta, poi da un flebile suono di cornamusa, giungiamo a una povera capanna di pastori, messa a ridosso di uno spaccato della montagna, e in essa troviamo la più cordiale e paterna ospitalità da alcuni pastori, le cui mande pascolano in basso.

Come è migliore l'uomo quassù, come la montagna affina, uguaglia ed affratella. Quei buoni pastori ci assicurano che siamo sulle buone piste dei camosci e noi ripartiamo al tramonto preceduti dalle nostre guide, che, munite di potenti camocchiali, scrutano tutte le anfrattuosità della montagna.

Salendo all'Arribit attraversiamo una bellissima serie di laghi, in alcuni dei quali troviamo tracce di ghiacci recenti.

Finalmente, guadagnando una cima che sovrasta il lago d'Artonste, una delle nostre guide scopre col suo camocchiale su un ghiacciaio vicino tre bellissimi camosci della classe degli *Isardi*. Ci facciamo passare i binocoli e vediamo benissimo i tre animali che sono splendidi esemplari. Uno passeggia lentamente, col muso basso, l'altro è a terra coricato e un terzo col muso fine allungato, levato in alto, colle orecchie rialzate, sem-



Alla scalata del Batlaïtous.



Le Guide sull'Arribit.

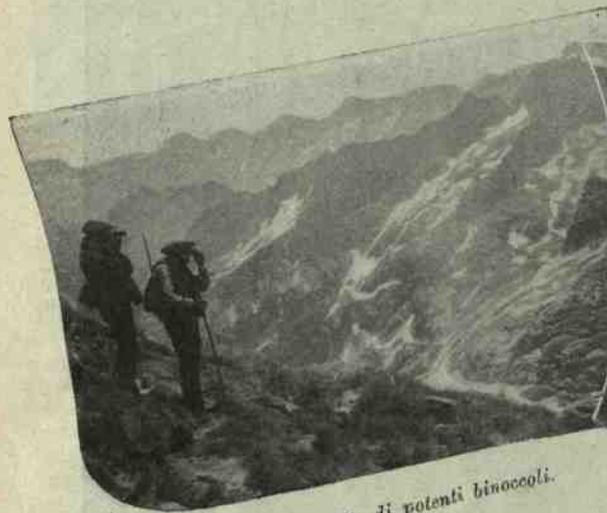


Il fucile è un ingombrante compagno!

D'accordo quindi col mio compagno di spedizione decidemmo di abbandonare le *mal difese Alpi* e di volgere i nostri passi ai Pirenei, l'unica catena in Europa che colle Alpi alberghi ancora qualche esemplare di questa preziosa selvaggina.

Ad Argeles (versante francese) completammo la nostra carovana con due ottime guide cacciatori e un portatore, e verso il tramonto del 14 giugno abbandoniamo l'*Hôtel de France* per Arrens, da dove ci avviamo all'Arribit, una delle più alte cime del versante, e meta della nostra impresa.

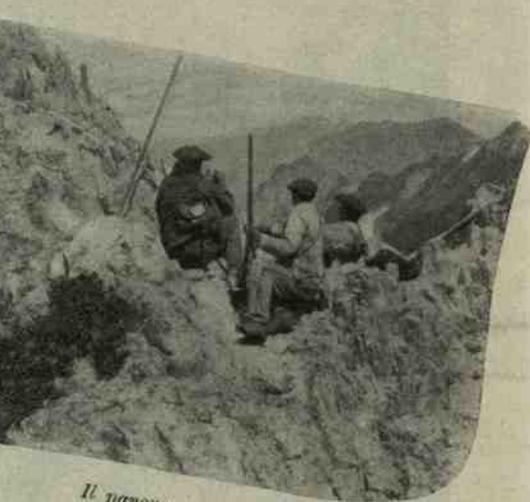
La serata era deliziosa, la luna inargenta il nostro sentiero e illumina le ampie e profonde vallate che attraversiamo.



Le Guide erano munite di potenti binocoli.



L'accampamento ai piedi dell'Arribit.



Il panorama era splendido.

di caccia in alta montagna, e trovato finalmente un compagno, il 24 giugno scorso realizzavo il mio progetto.

\*\*

Nostra prima intenzione era di tentare l'impresa sulle Alpi, dove già con successo avevo dato la caccia ai camosci anche durante la stagione estiva. Ma ormai anche le Alpi hanno perduta molta della loro riserbatezza e della loro

La stagione caldissima consigliava la marcia notturna anche in basso, anche per abituarci a questo modo di camminare, che sarà necessario seguire poi per meglio sorprendere le nostre vittime.

L'alba era succeduta alla notte e il sole aveva preso il posto della luna mettendo un po' di vita e di calore in tutta quella natura bianca e morta che ci attorniava, allorchè piantammo la tenda proprio ai piedi del cono dell'Arribit.

Il mio compagno, gran cacciatore, ma poco alpinista, cedeva facilmente al sonno e solo a grande

bra ascoltare rumori insoliti. Scoperta la preda, facciamo il nostro piano d'attacco per assicurarcela.

Lentamente, senza parlare, e procurando di attutire il rumore dei nostri passi, ci appostiamo io e l'amico mio su due cime che sovrastano alle spalle il ghiacciaio e che costituiscono i due soli passaggi per cui i camosci possono fuggire.

Le guide, al segnale convenuto, andranno verso i camosci e li spaventeranno, obbligandoli a fuggire nella nostra direzione.

Un'ora durano i preparativi e finalmente le due

Pneumatici " Marca LEONE ,,

sono sempre i migliori ed i più soddisfacenti

guide s'avanzano, sparano un colpo di fucile in aria, spaventando i tre camosci che si precipitano ciecamente verso di noi. Risuonano due colpi e due camosci piombano sul ghiacciaio, mentre il terzo, quello dalla testa levata, approfittando dell'emozione e della confusione del mio amico (nuovo a quella caccia), gli passa quasi a portata di mano e con tre salti scompare spaurito dietro balze soprastanti.

Le due vittime portate al nuovo attendamento formano la nostra e l'ammirazione delle nostre guide, colle quali predisponiamo l'itinerario della terza giornata.

La luna che ci aveva rallegrati nelle due notti precedenti, era adesso velata da nubi che si andavano man mano addensando attorno al suo disco.

L'atmosfera si andava rendendo pesante e poco respirabile e invano sotto la tenda cercavamo un sonno riposatore della lunga marcia. Il mio vago e incerto timore di tempesta, si andava accrescendo, rilevando l'irrequietudine della guida che mi dormiva al fianco, sul cui viso come sulla colonna d'un barometro potevasi vedere l'indice della burrasca che si andava preparando al di fuori.

Finalmente sveglio la guida e l'interrogo.

Egli si avvolge completamente nella pelle di montone che gli serviva da materasso e esce fuori.

— *Ca va mal, Monsieur, un orage se prepare.*

Ed infatti, quasi a conferma del suo sinistro vaticinio, eccoci ad un tratto investiti da un denso nebbione, che ci isola e ci avvolge completamente.

Sveglio il mio compagno, si tiene consiglio di

Ma se non fulmini, ci raggiunge un torrente d'acqua fredda e di grandine che un vento furioso scaraventa contro la nostra tenda scrollata e stracciata in mille guise.

E un'ora di questa attesa poco piacevole passa, mentre l'acqua, che ha guadagnato le nostre ossa, ci mette un brivido di freddo che qualcuno potrebbe interpretare come paura.

Ma alfine la rabbia del cielo si calma; la burrasca passa e s'affonda laggiù nella vallata, da cui ci giunge sempre meno distinta l'eco del tuono, e colla rapidità di cambiamento ch'è tutta propria dell'alta montagna, alla tempesta succede un cielo stellato e bellissimo, in cui fa capolino, ridente e gioconda, la faccia bianchissima della luna.

Si presenta allora al nostro sguardo uno spettacolo che ben difficilmente si potrà cancellare dalla memoria.

Sulle cime circostanti, rimbancate dalla grandine recente, si riflette la luna, la cui luce si fa poi più bianca e intensa sulla tersa superficie del lago che chiude lo sfondo.

L'acqua di recente caduta in mille cascate, guadagna il basso, e lassù più imponente e più

Infatti il piccolo camoscio non si stacca dalla madre, salta impaurito attorno ad essa, ma non se ne diparte.

Ci disponiamo in circolo e avanziamo lentamente ingaggiando alfine un match pedestre col piccolo capretto, che raggiungiamo facilmente e



La tempesta è vicina.

trasportiamo alla tenda legato per le zampe a foggia dei capretti che si vendono sui nostri mercati.

E con un capretto lo confondono molti tra gli amici che lo veggono nella gabbia in cui lo conservo, anche perchè non è del tutto sviluppato.

Eppure in quegli ocelletti limpidi e chiari vi



La capanna ospitaliera.



... scorgiamo tre camosci.



Sotto la tenda.

difesa e le guide sentenziano che nulla altro vi è da fare che attendere che sia passato.

La rassegnazione di quei buoni montanari ci rassicura, ma non ci appaga.

Invano guardiamo le spoglie delle nostre vittime, quasi a consolarci che sì gloriosi trofei si debbono pur pagare con qualche pericolo. Ma



L'infelice cade presso il figlio.

bianca appare l'ultima vetta delle Arribit, come una suprema scelta.

E mentre l'occhio estasiato si posa su questo insuperabile spettacolo, sale dall'animo alle labbra involontario il grido: bello, grandioso, sublime.

Ed eccoci alla terza ed ultima giornata di caccia. La prima alba ci trova in cammino per il Picco Batlaitous. La grandine e la neve caduta rende penoso il cammino e difficile e lento lo avanzare.

Raggiunto il canalone del Batlaitous dobbiamo servirci di picche per procedere, e legati in catena, dopo 4 lunghe ore di lavoro, ne guadagniamo la cima.

Ma giunti alla vetta (su 3400 metri) troviamo il compenso alle nostre fatiche. Poco lungi da noi, su un bianco ripiano di neve, una camoscia sta giocando con un suo piccolo.

Non troppo difficile ne doveva riuscire la cattura.

Postatici cantatamente a tiro di facile, un sicuro colpo del mio compagno abbatte la madre e già sta per abbattere il figlio rimasto spaurito ed incerto, quando un grido delle guide ci avverte di non sparare, giacchè potremo averlo vivo.



Messi su due alture attendiamo il segnale.

allorchè si sente nella vallata l'eco del tuono, ci sembra quasi che come noi abbiamo fulminato quei poveri cerbiatti, perchè eravamo più forti di essi, così ora qualcuno è più forte di noi, minaccia di fulminarci.

è qualche cosa che ricorda i ghiacciai e le nevi eterne delle Arribit a cui l'ho tolto, e, allorchè spaurito e tremante mi guarda, sembra dirmi dolorosamente: Perchè?

ETTORE CASTELVECCHIO.

## LA STAMPA SPORTIVA

prega tutti i suoi amici e lettori a diventare abbonati, Rimettendo

**Lire CINQUE**

si ha diritto ad avere regolarmente il giornale per dodici mesi, oppure, tutti gli arretrati fin qui usciti, ed i numeri che usciranno fino al 31 dicembre 1902.

Un abbonamento speciale è aperto dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1902 a

**Lire 2,50.**

Abbonandosi, i nostri lettori potranno ricevere, sempre e regolarmente, la *Stampa Sportiva* in qualunque posto si trasferiscano nella stagione estiva.



Accumulatori DININ, Bobine, Bassée Michel marca NILMIOR preferiti da tutti gli intelligenti, usate da tutte le primarie case costruttrici.

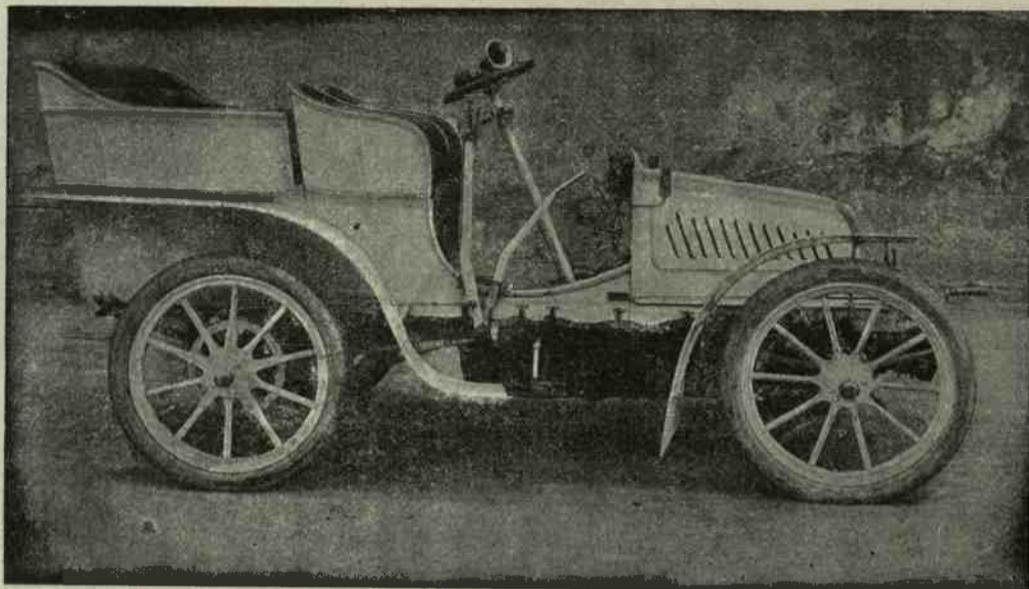
Depositario generale per l'Italia: M. Türkeimer = Milano

MILANO  
Via Francesco Melzi, 3

**Isotta Fraschini e C.**

MILANO  
Via Francesco Melzi, 3

Vetture leggere  
da 6 1/2 - 8 - 12 HP  
Tutte le forme di Carrozzeria



Indirizzo telegrafico:  
"Automobili - Milano"  
Telefono num. 24-39

ISOTTA FRASCHINI e C., Rappresentanti per l'Italia delle Case:

**RENAULT Frères, di Billancourt** - Vetture leggere da 8 HP (motore De Dion) col nuovo cambiamento di velocità.  
**ASTER, di Saint-Denis** - Motori da 6 1/2, 9 HP a un cilindro.  
Motori da 8 e 12 HP a due cilindri con regolatore.

Oesterreichisch-Amerikanische  
Gummifabrik = Actiengesellschaft  
Vienna .XIII. Brettensee.

Fabbricanti di ogni sorta di camere d'aria, fascie Dunlop, coperte pronte tipo Dunlop e tipo Continental, e tutti gli accessori in gomma per Bicyclette ed Automobili, nelle più differenti qualità ed a prezzi convenientissimi.

**A DEAUVILLE**

# I PNEUMATICI MICHELIN

a bande razionali

si sono ancora affermati meravigliosamente i più veloci dei pneumatici.

Nella categoria delle vetture a due posti, **Oabriel**, su vettura MORS, fu classificato primo, coprendo il Chilometro in 26" e 2/5, raggiungendo cioè una velocità di Km. **136,663 all'ora, battendo tutti i record del mondo.**

2° *Chauchard*, in 26 s., 3/5

4° *Levegh*, in 28 s.

3° *Le Blon*, in 27 s., 1/5

5° *Marchis de la Ferté-Mun*, in 31 s.

6° *Augières*, in 31 secondi.

**Vetture a 4 posti: 1° Pannecake**, in 28" 4/5

**Vetture leggere a 2 posti: 1° Théry**, in 35" 1/5 (record delle vetture leggere)

**Vetture leggere a 4 posti: 1° Milliot**, in 39" 1/5

**Vetturette a 4 posti: 1° Dury**, in 45" 1/5

**Motocicli: 1° Osmont**, in 33" 4/5

La Coppa dell' "AUTO-VÉLO" fu vinta da 3 vetture MORS

**TUTTI SU PNEUMATICI MICHELIN**

## Gara boccifila intersociale a Lanzo

Non credo di esagerare affermando che, tra tutti i ludi sportivi, quello del giuoco alle bocce è il più diffuso nel nostro Piemonte e ad esso prendono parte uomini di tutte le età e di tutte le condizioni sociali.

Ecco perchè è possibile ogni anno indire delle gare al giuoco delle bocce, alle quali gare concorrono numerose le rappresentanze sociali per discutersi i premi o di campionato o individuali.

Principalissima di queste gare annue è certamente quella ch'è indetta ogni anno dalla Società Boccifila Piemontese, la quale raccoglie le rappresentanze di molte Società Boccifile e della quale parlò la *Stampa Sportiva* in quest'anno dando ampio cenno della riunione tenutasi in Rivoli e finita con un pranzo, nelle sale di quel Castello, di settanta e più coperti, se non erro.

Importantissima poi e piena di promesse per gli anni venturi è stata la gara testè svoltasi in Lanzo. Quivi una accolta di parecchi volenterosi capitanati dal signor Rossetti, riuscì ad impiantare una società, col titolo di « Cricca Boccifila di Lanzo » società a cui s'iscrissero volenterosi e numerosi i villeggianti; dimodochè ora conta settanta soci circa, animati tutti dalla migliore volontà di far correre le bocce, di esercitare i muscoli all'aria aperta e di far prosperare la neo-Cricca.

Presidente di essa fu nominato l'avv. Motta, presidenti onorari sono il comm. Usseglio ed il Sindaco di Lanzo prof. Bogino e Segretario-Cassiere è il sig. Bugnetti, Segretario della Ferrovia Torino Ciriè-Lanzo. Membri della Direzione sono il signor cav. Moglia, il signor Sottocornolo ed il signor Donini.

Con un buon concorso individuale pecuniario fu possibile preparare la palestra, spianando ed avallando un aconcio locale vicino alla Stazione ferroviaria, adattissimo, anche per l'ubicazione per tutti i villeggianti essendo al centro della periferia a cui questi sono sparsi nelle loro ville e nelle case d'affitto.

Ivi si svolse la Gara intersociale Canavesana il 24 agosto e vi presero parte i campioni dei Circoli di Ciriè, Corio, Balangero, S. Maurizio.

una enorme boccia d'oro (cartapesta), indossavano un lungo coturno azzurro, l'alfiere portava una bandiera bianca sormontata da un fiasco. L'avvocato Cappa rappresentava un principe indiano: aveva lo stesso vestito, un enorme cilindro di cartone, al collo ed ai polsi catene allaccianti, bocce intiere e spezzate, indici di trofei e di vittorie. Fu un accorrere attorno ai sopraggiunti; l'avv. Cappa ne fece, con *verre* sua propria, la presentazione al Presidente della Cricca Boccifila e quindi ebbe principio la gara.

Essa era divisa in due categorie: « Gara libera » e « Gara campionato ».

Nella 1ª i nomi dei partecipanti furono posti nell'urna e l'estrazione decisa per la formazione delle terne che lottarono fra loro eliminandosi gradatamente finchè restarono a disputarsi i premi stabiliti, 4 terne fuora vittoriose.

I premi erano tre: 1º premio (dono delle signore di Lanzo) formato da 3 orologi a pendolo, fu vinto dalla terna: Dott. Molinari (Corio), signor Sottocornolo (Lanzo), signor Vigano (Ciriè); 2º premio (dono delle signore di Lanzo) 3 medaglie di vermeille modellate dal signor Tabasso di Torino, fu vinto dalla terna: Dott. Billotti, Ing. Molfese e Soffietti; 3º premio, 3 oggetti di valore (dono di soci della Cricca), fu vinto dalla terna: i signori Rapallino, Moglia e Savant Giorgio. La quarta terna fu così eliminata in questo ultimo agone.

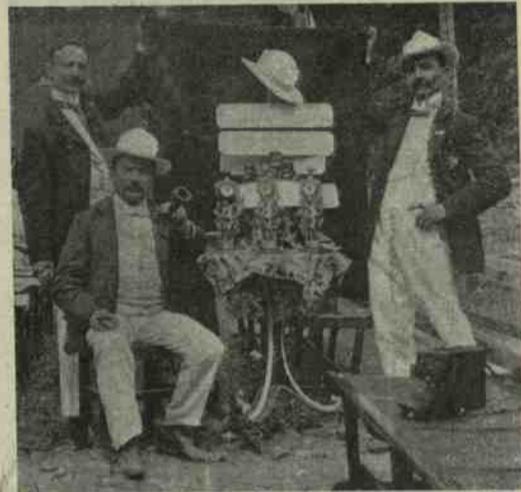
Fu servita una colazione al Caffè Droetti, e quivi furono gustatissime le ostriche venute direttamente da Spezia e lo Champagne che fu gentilmente offerto dal sig. Rossetti.

Nel pomeriggio, fra la più viva aspettazione, si svolse ulteriormente la gara della seconda categoria e cioè del Campionato.

Ognuno dei Circoli partecipanti aveva prescelto una terna di campioni suoi e fra di essi fu disputato il premio « Campionato » dato dalla « Cricca Boccifila ». Esso consisteva in una magnifica medaglia d'oro modellata dal Tabasso ed in 3 uguali medaglie di vermeille, una per ciascun campione vittorioso; eravi poi un secondo premio consistente in 3 medaglie d'argento uguali a quella del campionato, un aper ciascuno ai tre campioni

restarono finalmente in lotta le terne Lanzo e Ciriè che incominciarono la partita definitiva ai 16 punti, fra la più viva aspettazione ed ansietà. Gianmai una partita alle bocce fu così interessante. Ciriè andò ai 10 punti contro 3 punti a Lanzo. Questa terna tuttavia si riebbe alquanto e raggiunse gli avversari.

Li raggiunse di nuovo ai 13, li sorpassò ed andò a 15, Ciriè arrivò a 14 e finalmente Lanzo, avanzando cinque bocce, fece la partita tra gli applausi ed i battimani di tutti.



I premi.

La distribuzione dei premi fu fatta dalle signore.

La medaglia del Campionato fu consegnata al presidente avv. Motta dalla signora Usseglio, gli altri premi successivamente dalle altre signore che erano accorse numerose in splendide toilette colle loro graziose signorine ad esilarare ed allietare la festa.

Così ebbe fine la gara, ma non la festa; erano le ore 19 1/2. Alle ore 20 vi fu un pranzo di ottanta coperti all'albergo Torino, ed alla fine pronunziarono parole inneggianti all'amicizia, alla gara riuscitissima l'avv. Motta, l'avv. Cappa, l'avv. Turbil, il cav. Copperi, l'avv. Molinari.

Usciti a più fresca temperatura, al lume di una riuscitissima fiaccolata di fantastico effetto, gli invitati, al suono della musica del paese, furono accompagnati alla stazione ferroviaria.

Sulla piazza di essa era preparato il tripode druidico del Circolo degli Artisti fatto venire espressamente dai signori avv. Motta e cav. Rotta dalla direzione di detto Circolo.

In tale tripode fu preparato il *punch*, mentre attorno ad esso improvvisavasi una ridda vertiginosa nel cui vortice furono tutti attratti irresistibilmente, anche le persone più serie.

E finalmente, lieti tutti della festevole riunione, sul treno speciale, gentilmente concesso dall'egregio ing. Borella, direttore della ferrovia, ritornarono alle loro dimore, accompagnati dai Lanzesi, signore, signorine e uomini che tutti ritornarono sullo stesso treno dopo aver compiuto, nel miglior modo, al debito di ospitalità cortese.

Complimenti adunque alla « Cricca Boccifila » di Lanzo ed al suo egregio presidente avv. Motta, ai soci tutti che seppero allestire una festa e tanto bella.

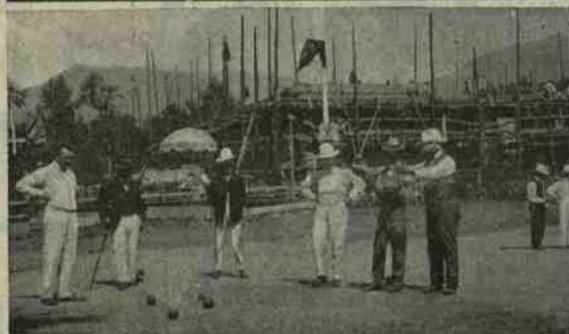
*Nel prossimo numero tratteremo ampiamente del Meeting automobilistico di Deauville: Raid-Ippico-Bruxelles-Ostenda. — Il Foot ball a Torino. — Regate in Liguria. — Riunione podistica a Cuneo. — Il Concorso ginnastico a Sampierdarena. — Corse al trotto a Bergamo, ecc.*



Il totalizzatore.  
La squadra vincitrice.



Il pubblico.  
Una partita di eliminazione.



Una commissione di Lanzesi appositamente nominata e composta del comm. Usseglio, del signor Cravosio e del signor Sottocornolo s'era spinta fino a S. Maurizio per fare agli amici invitati accoglienze oneste e liete. Solo i campioni di Ciriè non usufruirono della ferrovia e ciò per rendere possibile l'attuazione di una trovata geniale del simpatico ed arguto avv. Cappa. Questi, coi suoi compagni arrivò a Lanzo in un break e tutti erano vestiti col più strano costume: avevano in capo

della terna che perdesse il campionato, ma che avesse vinto nella eliminazione delle altre tre terne.

Le terne erano composte: Lanzo (avv. Motta, Maraschi, Tosco); Balangero (Copperi, Chiarle, Sprenger); Ciriè (Sala, Bottiglia, Viganò); Corio (dott. cav. Rotta, dottor Molinari, Sertori); San Maurizio (Marchini, Beltramo, Negro).

Dopo una lotta combattuta con rara abilità,

## SPORTSMEN

Leggete tutti i giorni il giornale

### LA STAMPA

di Torino, che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.

Detta rubrica è diretta dal nostro redattore-capo sig. Gustavo Verona.

## BICICLETTI TÜRKKEIMER

Stella - Star Wheel - Ciclo Alpino i più perfetti

M. Türkelmer, Milano - Fornitore dei Reali Carabinieri - Pubblica Sicurezza - Regio Esercito

## Un Campione italiano in America

Lo scopo della presente è di far sapere per mezzo della *Stampa Sportiva* ai fratelli d'oltremare che anche qui in America (la sede del progresso mondiale) abbiamo tra i primari atleti un giovane che, benchè oriundo Canadese, è nativo di Roma, dove fu educato, e che rimane tutt'oggi, come l'esprime egli stesso, « romanaccio de Roma ».



L. De B. Handley.

Luigi de Breda Handley nacque nel 1874, ed ho trovato a Roma chi lo ricorda come uno dei migliori fucili che battevano le paludi nel '92 e '94. Domandate di lui ai Conti Della Porta, quelli egregi cacciatori, di cui era compagno d'armi, o ai fratelli Fumaroli che gli furono maestri di nuoto.

Nel 1895 gli affari lo chiamarono a Nuova York e nel 1896 entrava in lizza. Lotta, canottaggio, giuoco del calcio, *water polo*, fu esimo in ognuno, e quando il nostro Club organizzò un equipaggio per il giuoco del *water polo* (di cui più sotto) fu il primo scelto tra 38 concorrenti. Quest'equipaggio (*Knickerbocker Athletic Water-polo team*), di cui Handley è il capitano, ha vinto per ben sei anni il Campionato Nazionale, e oggi il nostro patriota è considerato il primo *water polista* di

America, ed a lui è stata data la redazione delle nuove regole del giuoco.

Come canottiere ha pochi eguali. Nel 1898 faceva parte del *Gig* a quattro remi dell'« Atalanta Rowing Club » che riportò tre vittorie e si mostrò invincibile. Nel '99 avendo il « Knickerbocker Athletic Club » messo in acqua uno skiff a otto, all'Handley fu dato il N° 1 e otteneva il secondo posto alle gare internazionali a Boston, battuto per mezza lunghezza dal celebre equipaggio *Wesper* che nel 1900 vinceva ogni corsa a Parigi. Durante l'estate del 1900 lasciò il remo, ma nel 1901 riprese posto nello skiff a quattro dell'« Atalanta » che riportò due importanti vittorie senza alcuna sconfitta.

Al nuoto pochi lo hanno superato. Nel 1899 vinceva il 2° premio nel campionato nazionale (440 yarde) passando il traguardo di circa un metro dietro allo Schaeffer che vincendo abbassava il record americano di parecchi secondi. Nel 1900 e 1901, tra le numerose vittorie, annoverò il campionato al nuoto del « Relay Race » (corse d'equipaggio), che vinceva coll'aiuto di tre altri.

Nel maggio 1901 fu bandita una gara speciale che consisteva nel far percorrere ad ogni concorrente sei quarti di miglio l'uno dopo l'altro senza riposo, il primo al passo, il secondo alla corsa, il terzo in bicicletta, il quarto a cavallo, il quinto in canotto e il sesto al nuoto (acqua senza corrente). I concorrenti partivano assieme, al colpo di pistola, e il primo a finire i sei quarti vinceva. Il tempo venne calcolato dalla partenza all'arrivo senza deduzione affatto per cambiamento dalla corsa alla bicicletta, dalla bicicletta al cavallo, ecc. Accorsero da lontano varie celebrità a prender parte, ma Handley si dimostrò insuperabile in ogni ramo, e distanziava i cinque avversari in modo da farli apparir ridicoli. Il record inglese di questa corsa era 18 min. 33 sec.; Handley, senza esser pressato, compiva l'intero tragitto in 15 minuti 42 secondi, vincendo questo record.

È bene notare qui la resistenza veramente fenomenale esibita dal bravo giovane. Due ore prima di prender parte in questa gara, egli vinceva in skiff a quattro vogatori una delle più importanti regate della stagione, in cui ebbe per avversari i migliori equipaggi americani. Ora, sono canottiere anch'io, e

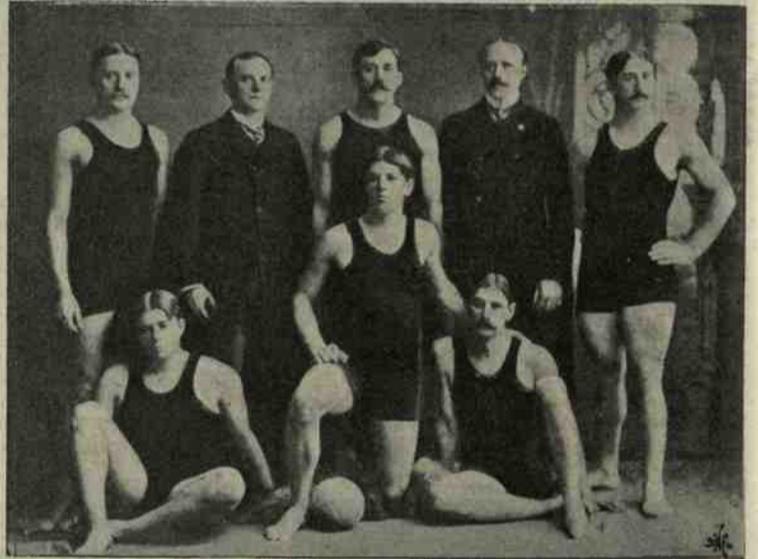
so per esperienza che dopo una corsa contrastata si è più pronti ad andare a letto che a principiare daccapo, specialmente una corsa che è in sé stessa al disopra della maggior parte dei nostri atleti.

Un cenno sul *water polo*, e termino.

Il *water polo*, o pallone acquatico, è una specie di lotta tra due equipaggi di sei ciascuno, in una vasca lunga 20 metri, larga 12 e profonda 2, ed ha per scopo il toccare con una palla di caoutchouc di 20 cent. di diametro il campo dell'avversario, che consiste in una tavoletta lunga m. 1,25 e alta 30 cent., posta ad ambo i lati della vasca, un mezzo metro al di sopra del livello dell'acqua. Il tocco, che deve esser fatto mentre il giuocatore ha la palla in mano (non è permesso il gettarla), conta un punto, e l'equipaggio che fa più punti, entro venti minuti, vince la partita.

Le regole permettono che si tenga un avversario sott'acqua, tanto che la palla sia a meno di un metro e mezzo dal suo corpo, e naturalmente ne nascono delle zuffe che sono terribili. In una partita giocata a Boston nello scorso marzo, in cui si dovette a Handley la vincita del campionato, ci furono tre concorrenti che completamente estenuati dovettero lasciare la partita, e svennero appena tirati fuori d'acqua.

Non c'è giuoco che richieda le qualità di sangue freddo, coraggio e abilità acquatica quanto il *water polo*, e che un italiano abbia ottenuto la precedenza



Il team del knickerbocker A. C. — Campione americano dal 1899 al 1902.

su tutti questi splendidi atleti americani deve farci giustamente orgogliosi di produrre tali Campioni. New York, 30 luglio 1902.

J. B. MERCADANTE.

### Estratto di Carne LIEBIG in Tubetti di Stagno



Confezione Speciale per  
**TURISTI, SPORTSMEN, MILITARI, ecc.**

Vendesi dai Droghieri, Saturnari,  
Negozianti di generi alimentari, ecc.

### ERNESTO REINACH - MILANO



L'Olio il più lubrificante ad alta temperatura  
per automobili. In latte piombate da Kg. 1, 2 1/2, 5.

### CALZOLERIA DETTO SANTE

2v, Via Ponte Vetere - MILANO - Via Ponte V. Iero, 20

Specialità in Scarpe da corsa  
per Ciclisti e Podisti

Fornitore di tutti i migliori corridori mondiali

BRUSONI vince la corsa dei 540 Km.  
con scarpe della Ditta DETTO SANTE

### FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE  
TONICO

RICOSTITUENTE

DEL  
SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale  
da Tavola

### FALCONERIA

(caccia col falco)

Filastori: Falconeria pratica,  
in-12, illustrato L. 2,50.  
Catalogo accessori per la  
falconeria.

Scrivere: A. Ungherini, Via Valperga Caluso, n. 19, TORINO

Le TOSSI  
I CATARRI  
Le BRONCHITI  
Le POLMONITI  
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con  
l'uso del **GUAJACOLTERPIN**  
e del **Guaiacolerpin-cloridrico**. - Dose L. 3, 6 e 9.  
Farmacia e Laboratorio chimico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE.

### Interessante per Ciclisti, Sportsmen!!



È noto ormai che coloro che fanno molto uso della bicicletta vanno soggetti alla *nevrastenia*, all'esaurimento cerebrale, e ad una degenerazione del sistema nervoso.

Celebrità mediche tedesche, inglesi ed americane hanno constatato che col lavarsi mattutini di "**PYLTHON**", l'esaurimento si arresta come per incanto, ne riprende consistenza e nessun fenomeno nervoso si riproduce. — L'opuscolo dell'illustre Prof. Auxilia, già medico onorario di S. M. Umberto I, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores, Milano, Via Monte Napoleone, 23.**

### COMO AL LAGO

**Grand Hôtel Volta** (di 1° Ordine)

Garage per Automobili

Camere da Lire 3 a 5 (tutto compreso)

Colazione L. 3 - Pranzo L. 4.

### BENZINA GERMANIA

raffinata e rettificata

per Automobili ed illuminazione.

**EDOARDO BIETTI**

MILANO - Via Broletto, 43 - MILANO.

### Motocicletta

**PIEPER**

sono le preferite dei signori.

Listino gratis E. WEHRHEIM, Torino.

# Notiziario Sportivo

## AUTOMOBILISMO

**LA CLASSIFICA FINALE DI DEAUVILLE.** — Il risultato ufficiale. — Ci riserbiamo in un prossimo numero di illustrare ampiamente questo importante *meeting* automobilistico, mettendone in rilievo i brillanti risultati, e per intanto diamo la classifica completa della giuria.

Motociclette (meno di 30 kg.): 1. Barré, con motore Bruneau e C., di 1 HP 3/4, in 49" 3/5 (73 km. all'ora).

Motociclette (da 30 a 50 kg.): 1. Barré, con motore Bruneau e C., di 1 HP, in 43" 1/5 (87 km. all'ora).

Sono classificati poi: Samberjack, 44"; Labitte, 47 2/5; Deruy, 47" 3/5; signora Jollivet, 58".

Motocicli (più di 50 kg.): 1. Rigal, con motore Buchet, di 8 HP, in 29" 4/5 (125 km., 571 m. all'ora).

Vetturette a due posti: 1. Rigal, con vettura fornita di motore Buchet, di 10 HP, in 41" (90 km. all'ora); 2. Voulatum, in 42", con Clement di 10 HP; 3. Oury, in 42" 1/5, all'ora).

Vetturette a quattro posti: 1. Hemery, con Darracq di 12 HP, (85 km. 714 m. all'ora); 2. Oury, con vettura Clement di 10 HP, in 45" 1/5.

Vetture leggere: 1. Thery, con vettura Décauville di 20 HP, in 30" (120 km. all'ora); 2. Rutishauser, con una vettura Serpollet di 6 HP, in 31" 1/5; 3. Rigoly, con una vettura Gobron Brillé di 24 HP, in 32" 4/5.

Vetture pesanti: 1. Gabriel, con una vettura Mors di 60 HP, in 26" 2/5 (record mondiale); 2. Chauchard, con vettura Panhard-Levassor, di 70 HP, in 26" 3/5; 3. Le Blon, con vettura Serpollet di 12 HP, in 27".

**GLI AUTOMOBILI A PARIGI.** — Secondo il *Vélo*, a Parigi sono in circolazione attualmente 8000 automobili. La Prefettura ha finora rilasciato 13,600 brevetti per *chauffeurs*.

**LA RIUNIONE DI FRANCOFORTE.** — Sull'Ippodromo di Francoforte sul Meno ha avuto luogo di questi giorni una grande riunione.

I risultati furono i seguenti:  
Motociclette: 1° Rigaux (Eisenach), metri 4827 in 4' 44".

Vetturette: 1° Opel (Darracq), m. 4827, in 5' 55".

Vetture leggere (4 posti): 1° Poge (Darracq), metri 8045 in 9' 57"; 2° Opel (Darracq).

Vetture leggere (2 posti): 1° Kircheim (Fahrzenfabrik), m. 8045 in 8' 16".

Vetture pesanti: 1° Georg (Mercedes), m. 16090 in 14' 6"; 2° Bugatti di Milano (Bugatti).

## CICLISMO

**IL CAMPIONATO CICLISTICO PIEMONTESE.** — Indetto dalla fiorente e attiva società la «Torino» domenica ebbe luogo questa importante gara, a cui parteciparono ben 36 concorrenti.

La partenza si effettuò dalla Barriera di Orbassano alle 6,38. Il percorso era: Torino, Orbassano, Pinerolo, Avigliana, Rivoli, Torino; 90 chilometri di strada discreta.

L'arrivo ebbe luogo presso la Tesoreria (viale di Francia) alla presenza di una folla assai numerosa.

La Giuria era composta dai signori Florio Et-tore, presidente della «Torino», Sacco, Gianotti, Bertola e Michel. Ottimo il servizio d'ordine per cui nessun incidente ebbe a verificarsi. Ecco ora il risultato della importante gara:

Il signor Cedrino, della «Torino», arriva primo alle ore 8,58', impiegando così ore 2,25; secondo, tre macchine, è Delbosco, di Poirino; terzo, Carlevaro Vittorio, di Ovada «Andrea Doria», Genova; quarto, Bonino, della «Torino», quinto, Levi Dorino «Audax»; sesto, Rubinet della «Torino»; settimo, Gremmo Antonio, di Biella; ottavo, Armosino Giuseppe, di Alba.

Seguono nel tempo massimo (ore 8,30), i signori Negi, Pennazio, Gerbi, Foglia, Tosco, Sordo, Deambrogio, Florio, Corino, Boley, Bulgarelli, Nazar, Nepote, Ormea, Barleta, Micca, Martino, Remondino, Ghiglieno, Danna, Govean, Rippa.

Il traguardo di Pinerolo viene vinto dal Gerbi di Asti.

Il Campionato Piemontese, che si è disputato oggi per la seconda volta, fu vinto nel 1901 da Daneo Mattia, della «Torino», che impiegò ore 8,30.

**UN PREMIO DEL RE PER LA CORSA NAZIONALE XX SETTEMBRE.** — S. M. il Re Vittorio ha messo a disposizione della *Forza e Coraggio* una grande medaglia d'oro che verrà assegnata al primo arrivato nella corsa di 460 km., che avrà luogo nei giorni 19 e 20 settembre sul percorso Roma-Napoli.

**CORSE CICLISTICHE A LUCCA.** — (Ioham). Stamane sulla bellissima pista che offrono le Mura Urbane hanno avuto luogo le corse ciclistiche favorite da tempo splendido e da assai numeroso concorso di pubblico. Ecco il risultato:

Prima corsa «Incoraggiamento», libera a tutti i dilettanti che non riportarono premi; km. 8 m. 800 (2 giri delle Mura). Tempo massimo 17 minuti: 1° Lazzari Carlo, 2° Righetti Felice, 3° Di Vecchi, 4° Peschiero.

Seconda corsa «Lucca», libera ai dilettanti toscani; km. 13 m. 200 (3 giri). Tempo massimo 23 minuti: 1° C. Lazzari, 2° Mencarini; 3° Ricci.

Terza corsa «Italia», libera a tutti; km. 22 (5 giri). Tempo massimo 33 minuti: 1° Fontana, 2° Santini, 3° Castellani, 4° Mencarini.

I premi consistevano in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo.

## ATLETICA

**GIUOCHI ATLETICI.** — Il noto *sportman* Eynard ha battuto a Parigi il *record* del getto del giavelotto. Egli ha raggiunto con quello la distanza di m. 41 e 26 cent., mentre il *record* precedente era stato stabilito con m. 39 e 4 cent.

## E. M. Bowdens Patents Syndicate Limited

Brevettato in Francia (S. G. D. G.) e all'estero



In vendita ovunque

La più alta ricompensa al Concorso del Touring-Club di Francia

*Trasmissione flessibile*

Applicazione istantanea a qualunque bicicletta.



Il signor Cedrino, della «Torino», arriva primo alle ore 8,58', impiegando così ore 2,25; secondo, tre macchine, è Delbosco, di Poirino; terzo, Carlevaro Vittorio, di Ovada «Andrea Doria», Genova; quarto, Bonino, della «Torino», quinto, Levi Dorino «Audax»; sesto, Rubinet della «Torino»; settimo, Gremmo Antonio, di Biella; ottavo, Armosino Giuseppe, di Alba.

## ING. EMANUEL DI A. ROSSELLI

Fabbrica Automobili e Motori

Via Nizza, 29 - TORINO - Via Baretti, 2

Esposizione Internazionale dell'Automobile e Cielo

*Diploma - Medaglia d'Oro*

Vetture - Motociclette - Motori

Gruppi Elettrogeni

## VETURETTE

5 Cavalli

Motore verticale avanti

Velocità fino a 45 km. all'ora.

Prezzo Franchi 3500.

## VETURE LEGGERE

Cavalli 6 1/2

Motore verticale avanti

Monocilindrico.

Prezzo Franchi 4800.

## VETURE

10 e 20 Cavalli

Motore verticale avanti

4 Cilindri

Velocità fino a 80 km. all'ora.

## VETURE LEGGERE

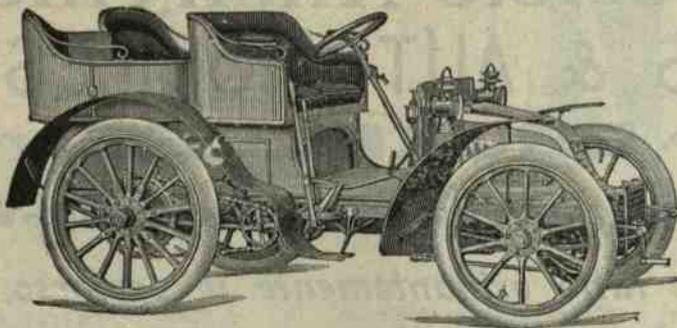
8 Cavalli

Motore verticale avanti

2 Cilindri.

## PEUGEOT

Ing. A. Tacconis Rappresentante generale per l'Italia



## DITTA CARLO FESTA E C°

ROMA - Via Due Maccioli, 59 B - ROMA

Gran Garage con Officina per Riparazioni

ROMA - Via Corsi, 18 - ROMA.

Deposito Pneumatici Michelin di tutte le dimensioni a prezzi di tariffa

## Le ultime vittorie

DELLE

## PEUGEOT

*Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Internazionale dell'Automobile e del Cielo di Torino.*

*A. Deauville ebbe il 1° premio nella categoria Vetture leggere a 4 posti occupati, coprendo il chilometro in 39" 1/5.*

## IPPICA

I FRANCESI VINCITORI DEL RAID BRUXELLES-OSTENDA. — Malgrado il tempo pessimo, sessanta furono i coraggiosi cavalieri che parteciparono al grande cimento cui erano iscritti 141 ufficiali.

La partenza ebbe luogo a Bruxelles dalle 6,55 alle 7,21, alla presenza del ministro della guerra.

I gruppi erano formati di cinque ufficiali, quasi tutti della stessa nazione. La partenza dei vari gruppi si effettuò con un intervallo di cinque minuti l'uno dall'altro.

L'arrivo ad Ostenda destò un grande interesse. La folla che accorse all'ippodromo di Wellington fu veramente enorme, l'entusiasmo indescrivibile. Il vincitore fu un campione francese, e venne portato in trionfo dagli ufficiali presenti mentre le musiche sonavano la Marsigliese.

Egli è il francese Madamet, tenente nel 13° reggimento dragoni. Egli partì da Bruxelles alle ore 7,15, ed arrivò ad Ostenda alle ore 14,18, impiegando, cioè a percorrere i 192 km., ore 7 e 3'. Madamet montava il cavallo cosiddetto *courageux*.

Il secondo arrivato fu pure un francese, il tenente Haentjens del 3° dragoni, il trionfatore delle gare di Torino. Egli giunse alle ore 14,20. Terzo fu il belga Moles le Bailly, tenente nel terzo lancieri, che arrivò alle 14,28; quarto il tenente Romieux (francese), appartenente all'8° reggimento dragoni, che arrivò alle ore 14,31.

Attorno a questo avvenimento e ai suoi risultati ha discusso a lungo la stampa politica europea.

Noi ci riserviamo parlare ampiamente di questo avvenimento internazionale in un prossimo numero allorché, potremo riprodurre i vincitori e le fasi più caratteristiche.

IL CAMPIONATO EUROPEO DEL TROTTO. — Il campionato d'Europa avrà quest'anno quattro concorrenti, e

cioè: Greenbrino, Tappan; Neeretta, H. Brown; Henrietta, Ryerson; Caid, Bodimer.

La morte di Athanio e l'esportazione di molti soggetti internazionali hanno influito alla riduzione dei partenti di questa corsa, la quale ha sempre avuto negli scorsi anni un lotto numeroso e molto importante.

## GINNASTICA

IL CONCORSO GINNASTICO DI SAMPIERDARENA. — Vi parteciparono una trentina di Società della Liguria e della Lombardia e qualcuna di altre regioni, fra cui la nostra Società torinese.

Questo concorso rappresentò un record per i ginnasti che dovettero restare quasi senza interruzione sul campo per ben 16 ore!

La popolazione sampierdarenese fece ottima accoglienza a tutte le squadre, in particolare a quelle di Trieste e di Cannes, acclamate nel corteo ed applauditissime sul campo.

Le Società che concorsero furono: Pavia, Terni, Cento, Castellanga, Sampierdarena, Sempione di Milano, Torino, Rubattino di Genova, Forza e Coraggio di Milano, Monza, Sestri, C. Colombo di Genova, Operaia di Genova, San Filippo Neri di Genova, Sempre Avanti di Bologna, Chiavari, Barabino di Sampierdarena. Complessivamente parteciparono 300 ginnasti.

Direttore delle gare era il M° Ferralasco, presidente della Giuria il M° Ravano di Genova.

Molte furono le Società che guadagnarono la classificazione di 1° grado.

Le gare del concorso ebbero luogo allo Sferisterio, dove si tenne pure la premiazione e l'accademia finale; terminata la quale vi fu un ricevimento dei ginnasti e della Giuria alla nuova palestra di proprietà della Società ginnastica di Sampierdarena, una bella e bene adatta costruzione, che sta ad attestare dell'iniziativa e dell'operosità dei giovani liguri nel campo delle discipline fisiche.

## ALPINISMO

IL DUCA DEGLI ABRUZZI E LA CAPANNA REGINA MARGHERITA. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo aver concorso fra i primi alla costruzione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa col rilevante contributo di L. 5000, ha ora offerto alla Sede centrale del Club Alpino alcuni strumenti

scientifici, destinandoli alla predetta Capanna, allo scopo di agevolare le osservazioni e gli studi di fisica terrestre e meteorologica che vorranno intraprendervi gli scienziati. Gli strumenti donati serviranno a molteplici esperienze. Per essi il Club Alpino è viemmeglio posto in grado di conseguire lo scopo scientifico che si è proposto coll'erezione dell'eccelsa Capanna, mentre si tiene orgoglioso di possedere come prezioso ricordo il corredo scientifico della gloriosa spedizione polare dell'agosto principe.

IL CLUB ALPINO ITALIANO. — L'ultimo numero della *Rivista Mensile del Club Alpino* contiene la seguente statistica dei soci al 30 giugno 1902:

Si hanno in totale 34 Sezioni e complessivamente 5333 soci, così ripartiti: Torino 837; Aosta 143; Varallo 209; Agordo 34; Firenze 102; Ossolana 98; Napoli 75; Biella 160; Bergamo 144; Valtellinese 73; Roma 221; Milano 870; Cadorna 24; Verbano 118; Enza 78; Bologna 100; Brescia 347; Perugia 28; Vicenza 54; Verona 90; Catania 34; Como 161; Pinerolo 24; Liguria 518; Lecco 148; Livorno 19; Cremona 27; Palermo 37; Venezia 160; Belluno 25; Schio 63; Alpi Marittime; Messina 52; Monza 218.

## NUOTO

UN ALTRO TENTATIVO INFRUTTUOSO DI HOLBEIN. — Per la terza volta il nuotatore inglese Holbein ha tentato di attraversare la Manica.

Gettatosi in acqua il 28 agosto alle 3,20 del mattino alla Punta Gris-Vez, nuotò per 22 ore e 21 minuti, portandosi a soli cinque km. dal porto di Douvres, ma

preso da male, dovette proprio in vista della riva essere levato a bordo da una scialuppa che lo aveva seguito durante tutto il viaggio e in cui era la moglie e alcuni medici.

La folla fece una ovazione allo sbarco di Holbein, che, a quanto pare, ritenterà

prossimamente la prova.

Intanto a sua consolazione avrà appreso che un altro inglese, Franck Holmuetz, che tentò subito dopo lui la prova, dovette rinunciare dopo poche ore di nuoto, e che la signorina rumena Isacescu non ha per ora abbandonato il proposito di tentare la traversata.

## CANOTTAGGIO

I CAMPIONATI DI FRANCIA. — Domenica nel bacino Courbevoie-Asnières si sono disputati i campionati nazionali. Riuscirono:

Campionato a 4 vogatori: 1. Federazione Parigina, per 4 lunghezze; 2. Federazione del Sud-Est; 3. Federazione del Nord.

Campionato in Périssoire: 1. Federazione del Nord.

Campionato a 2 vogatori: 1. Federazione Parigina; 2. a 3 lunghezze, Unione del Nord-Est.

Campionato a 4 vogatori in galea di mare: 1. Federazione Parigina.

Campionato ad 8 rematori: 1. Federazione Parigina; 2. a una lunghezza la Federazione del Sud-Est; 3. a mezza lunghezza la Federazione del Nord.

## GIUOCCHI SPORTIVI

GRANDI GARE AL PALLONE IN OVADA. — Domenica ebbero luogo in Ovada grandi gare al pallone di gomma con tamburello, riuscite splendidamente.

Erano iscritte 17 squadre, le più rinomate dell'Alto Monferrato. La squadriglia di Campoligure, nella gara di eliminazione contro quella di Capriata d'Orba raggiunse in breve la partita, malgrado la valentia degli avversari. Essa era composta dei giocatori Bruzzone, Reppetto, Olivieri e Leoncini. La lotta fu lunga ed accanita. Ma anche qui la vittoria le arrise completa ed incontestata, e riportò il primo premio. Vinse il secondo la squadriglia di Montaldo; il terzo venne riportato da quella di Ovada.

## Corrispondenza

Biella. R. A. Ben volentieri. Però siccome si tratta di una *reclame* personale, noi non sosteniamo spese del *cliché*. Inviateci L. 7 e vi favoriremo, come già facemmo per altri. — Livorno. Bacci. Le fotografie impossibili da riprodursi. — Milano. Spinelli. Legga il numero 17 del *Giornale d'Ippologia*, la riguarda. — Genova. Prada. Grazie cordialmente. Attendiamo le fotografie della gita a Cannes.

## DITTE RACCOMANDATE

Milano - Hôtel Suisse, via Visconti, 15, vicinissimo a Piazza del Duomo. Luce elettrica, bagni. Unico Hôtel in Milano con giardino, rimessa per biciclette. Garage — Benzina — Meccanico.

Alessandria. Albergo Nazionale. Savio Gio. e C., via Milano, 31. - Vicinissimo strada naz. Torino-Milano. Prezzi modici. Garage. Benzina.



I Prodotti di Carni conservate, Conserve alimentari ed Estratti di carne della

DITTA

S. GRABINSKI e C.

BOLOGNA

sono assolutamente indispensabili ad ogni Tourista, Ciclista, Automobilista, Alpinista, ecc.

Ultima creazione della Ditta:

Brodo Grabinski in boules

LISTINO GRATIS A RICHIESTA



prossimamente la prova.

Intanto a sua consolazione avrà appreso che un altro inglese, Franck Holmuetz, che tentò subito dopo lui la prova, dovette rinunciare dopo poche ore di nuoto, e che la signorina rumena Isacescu non ha per ora abbandonato il proposito di tentare la traversata.

Le Biciclette

BIANCHI

sono le migliori in commercio

Domandare Cataloghi e prezzi alla Fabbrica

EDOARDO BIANCHI - MILANO

Fornitore della Real Casa

Société Anonyme

des MOTEURS & AUTOMOBILES DÉCHAMPS

BRUXELLES

Le 4 vetture Déchamps iscritte nella corsa Parigi-Vienna del tipo "Touriste leggere", compirono tutte brillantemente il percorso, vincendo la COPPA DELL'AUTO-VELO, detta della Regolarità e Resistenza.

Rivolgersi al nostro Rappresentante Generale:

Ing. GIUSEPPE GHIRARDI, Via Passerella, n. 10 - MILANO.

# ALCUNI TRIONFI dei pneumatici **CONTINENTAL**

a bande de roulement étroite



## NEL 1902



### Nice-La Turbie:

**PRIMA**, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>; vetture (*velocità*) di 650 a 1000 Kg.

**PRIMA**, vettura (*touriste*) al disopra di 1000 Kg.

**PRIMA**, vettura (*touriste*) al disotto di 1000 Kg.

### Circuito del Nord:

Vetture: **PRIMO** M. FARMAN; 2° JARROT

Vetture leggere: 2° H. FARMAN; 3° RIGOLLY.

### Parigi-Vienna:

Nelle 4 **PRIME** grosse vetture, 3 erano munite di **PNEUMATICI**

**CONTINENTAL**

### Circuito delle Ardenne:

Vetture: **PRIMO** JARROT; 3° VANDERBILT

Vetture leggere: **PRIMO** RIGOLLY.

Ogni corsa segna una prova della velocità e resistenza dei **PNEUMATICI**

# CONTINENTAL

a bande de roulement étroite

CONTINENTAL CAOUTCHOUC & GUTTAPERCHA C. - HANNOVER

Deposito in Italia: Via Alessandro Manzoni, 38 - MILANO

PARIGI - Rue Brunel, 18.

LONDRA, 64/65, Holborn Viaduct.

# Nella Corsa di Gran Salita SUSA-MONCENISIO

(Km. 23 con 1500 m. di dislivello), cui presero parte  
**OLTRE 40** concorrenti delle Marche più reputate,  
il tempo migliore (30' 10"), fu coperto

**Da una Vettura F. I. A. T. da 24 HP.**

di proprietà dell'avv. Angelo Mosca, vincendo la Coppa  
Principe Amedeo e la Coppa Nazionale.

**Due altre Vetture F. I. A. T. da 12 HP**

appartenenti rispettivamente ai Signori F. Storero e  
V. Marsaglia vinsero il **PRIMO PREMIO.**

**ALLA FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI**

nell'Esposizione Internazionale dell'Automobile e del Cielo - Torino 1902

Venne assegnato dalla Giuria il **GRAN DIPLOMA D'ONORE**

**Chiedere il Catalogo illustrato alla**

**FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI - SOCIETÀ ANONIMA**

**TORINO - Corso Dante, 35-37 - TORINO**